

Inquadramenti normativi

La promozione delle capacità dei ragazzi e delle ragazze per favorire la loro autonomia

di Antonietta Varricchio

INQUADRAMENTI NORMATIVI

Il 15 luglio è stato dichiarato *Giornata mondiale delle capacità dei giovani*. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite, nel 2014, ha voluto in tal modo celebrare l'importanza strategica di dotare i giovani di competenze anche ai fini di un'occupazione futura e di un lavoro dignitoso. Da allora, questi eventi hanno fornito una finestra di dialogo con le istituzioni e le organizzazioni territoriali. Con la necessità di sostenere i giovani di tutto il mondo, supportandoli nello sviluppo delle proprie capacità e competenze, nel mese di settembre del 2018 il Segretario generale dell'ONU ha lanciato una nuova strategia chiamata *Youth 2030: the United Nations Youth Strategy*, con la quale ha invitato gli Stati membri a investire in attività finalizzate a responsabilizzare i giovani a livello nazionale e ha sfidato le imprese a fornire ai giovani nuove e allettanti opportunità perché possano acquisire competenze innovative e concorrenziali.

Inoltre, al termine della terza *Youth Work Convention*, organizzata dalla Presidenza tedesca dell'UE e del Consiglio d'Europa nel dicembre 2020, è stato dato avvio al cosiddetto processo di Bonn per rafforzare il lavoro giovanile in tutta Europa ed è stata data attuazione alla *risoluzione 22 gennaio 2020, CM/Res(2020)2, sulla strategia del Consiglio d'Europa per il settore della gioventù 2030*.

La Convention ha avuto anche come obiettivo quello di rafforzare l'Agenda europea per l'animazione socioeducativa (EYWA) che mira a promuovere differenti pratiche socio-educative e di animazione tra (e per) i giovani, che possono farsi rientrare nella categoria dello *youth work*.

L'Agenda europea per l'animazione socioeducativa è stata citata per la prima volta nella *dichiarazione finale della seconda Convenzione europea per l'animazione socioeducativa nel 2015* ed è stata poi oggetto di specifici atti normativi, sia del Consiglio d'Europa (*raccomandazione 31 maggio 2017, CM/Rec(2017)4, sull'animazione socioeducativa*), sia dell'Unione europea (*risoluzione 1° gennaio 2020, 2020/C 415/01, sul quadro relativo all'istituzione di un'agenda europea per l'animazione socioeducativa*). Il Consiglio d'Europa, nella sua *Strategia per il settore giovanile 2030*, sottolinea come l'animazione socioeducativa sia una delle sue priorità.

L'Unione europea è intervenuta sulle politiche giovanili con la *Strategia per la gioventù 2019-2027*, adottata con l'intento di supportare i giovani in qualità di cittadini attivi e consapevoli, promuovere la partecipazione degli stessi alla vita della comunità e, contestualmente, valorizzare al massimo le potenzialità e capacità di ciascuno.



Piazza SS. Annunziata, 12 · 50122 Firenze
tel. 055 2037363 · fax 055 2037205
biblioteca@istitutodeglinnocenti.it
minori.gov.it
minoritoscana.it
istitutodeglinnocenti.it

Il presente documento fa parte di *Rassegna giuridica infanzia e adolescenza*, periodico trimestrale già registrato presso il Tribunale di Firenze con n. 4963 del 15/05/2000.

La Strategia è strutturata su 11 obiettivi a cui si è giunti dopo una serie di incontri realizzati tra il 2017 e il 2018 con i giovani di tutta Europa, e che hanno permesso di strutturare una visione generale che racchiude questioni trasversali della loro vita comprese le sfide per il futuro.

Fondamentale è l'invito degli Stati membri e della Commissione europea ad attuare la strategia dell'UE per la gioventù negli Stati membri, con precisi strumenti tra cui i piani di lavoro dell'UE per la gioventù, strumenti che orientano gli Stati membri e la Commissione verso la realizzazione di tutti gli obiettivi prefissati. Prendendo atto di questo impegno, il Consiglio dell'Unione europea ha emanato la *risoluzione 26 maggio 2023, 2023/C 185/05, sulla revisione del piano di lavoro per la strategia dell'UE per la gioventù 2022-2024*.

Uno dei punti di forza del piano di lavoro sarà l'*Anno europeo dei giovani 2022*, un'iniziativa che punta sulle potenzialità e risorse dei giovani per la costruzione di un futuro migliore, e i cui risultati saranno valutati e valorizzati per rafforzare il piano.

Il tema delle politiche giovanili è ampio e articolato, gli obiettivi di fondo sono due: promuovere fra tutti i giovani la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e la solidarietà, e creare per tutti i giovani, all'insegna della parità, maggiori opportunità nell'istruzione e nel mercato del lavoro.

In Italia, ad esempio, il lavoro giovanile, con riferimento specifico al lavoro volontario o professionale, non ha ancora un suo inquadramento legislativo. Nonostante ciò, a livello nazionale, è possibile individuare un insieme differenziato di pratiche socio-educative – affini allo *youth work* – realizzate quasi esclusivamente a livello locale dal Terzo settore e che fanno riferimento, in particolar modo, al lavoro socio-educativo nei centri giovanili, alle esperienze educative nei campi di soggiorno estivi per adolescenti, ai servizi di orientamento per i giovani impegnati in progetti di volontariato e sostenuti dal Servizio civile universale.

A livello nazionale, soprattutto negli ultimi anni, si sta lavorando molto nella direzione richiesta e tracciata dalle Nazioni unite e dall'Europa, nonostante tutto, molto lavoro deve ancora esser fatto nella direzione di una politica giovanile definita a livello centrale. Le istituzioni devono mettere in campo una serie di azioni per favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascun ragazzo e, al tempo stesso, come confermato dall'*articolo 3 della Costituzione*, rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

L'*articolo 31* della Costituzione prevede, inoltre, che la Repubblica protegga la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo, e l'*articolo 117* sancisce che le questioni relative ai giovani rientrano tra le materie disciplinate da legislazione concorrente.

Di conseguenza, il potere legislativo su tutto quanto concerne le politiche giovanili è attribuito al Governo centrale e alle Regioni e Province autonome; spetta, in particolare, alla legge dello Stato la definizione dei principi fondamentali e di indirizzo. In Italia, purtroppo, non è stata ancora approvata una legge quadro sui giovani.

Vista la mancanza di un quadro normativo nazionale di riferimento per le politiche giovanili, è interessante segnalare come, durante la XVIII Legislatura, fosse stato presentato il *disegno di legge S. 125 Disposizioni per l'attivazione di politiche in favore dei giovani* (ormai decaduto per fine legislatura), con il quale si proponeva l'istituzione del Ministero delle politiche per i giovani, con il compito di redigere il *Piano triennale nazionale delle politiche per i giovani*, strumento utile per programmare le azioni da attuare sul territorio nazionale al fine di promuovere le capacità dei bambini e dei ragazzi e renderli partecipi in maniera sempre più attiva dello sviluppo del Paese.

Nel corso della stessa legislatura, e con la stessa sorte del precedente, era stato presentato anche il *disegno di legge S. 2454 Istituzione della zona franca giovani*, sulla necessità di introdurre e diffondere nuovi mezzi volti a sostenere la crescita economica, facilitando l'inclusione dei giovani nel mondo del lavoro attraverso il riconoscimento e la rivalutazione delle capacità e del potenziale delle giovani generazioni.

Nonostante a livello nazionale manchi una legge quadro sui giovani, quasi tutte le regioni italiane si sono dotate di leggi regionali sulle politiche giovanili, in linea anche con la *Strategia nazionale della gioventù*.

Tra le più recenti, si segnala nel 2022 quella della Lombardia che, ispirandosi al *Manifesto generazione Lombardia*, ha emanato una legge quadro sui giovani (*legge regionale 31 marzo 2022, n. 4, La Lombardia è dei giovani*), considerandola una risorsa necessaria per lo sviluppo sociale ed economico, e concorre a promuovere in loro favore politiche e interventi specifici a carattere settoriale e trasversale.

E nel 2020 sia la Toscana che la Puglia hanno deliberato una legge regionale sulle politiche giovanili. Nello specifico, la Regione Puglia ha approvato un *nuovo programma delle politiche*

giovanili che racchiude le sperimentazioni degli anni precedenti e ha introdotto settori innovativi sulla scia delle *best practices* selezionate.

La Toscana, invece, grazie alla collaudata esperienza del progetto *Giovanisi*, ha emanato la *legge 6 agosto 2020, n. 81, Promozione delle politiche giovanili*, con la quale favorisce il pieno sviluppo della personalità dei giovani sul piano culturale, sociale, economico e professionale, istituendo un Tavolo giovani e organizzando iniziative rivolte ai giovani finalizzate alla promozione della loro autonomia.

Ogni anno, il Governo italiano, dopo un accurato consulto con le Regioni e le autorità locali delibera le priorità delle politiche giovanili. Nell'ambito della Conferenza Unificata, viene concordata la *Strategia nazionale per la gioventù*, sostenuta dal Fondo annuale per le politiche giovanili, la cui entità è fissata con legge di bilancio.

Dal 2006, il Fondo sovvenziona misure dirette a promuovere specifiche linee di azione: informazione dei giovani, inclusione sociale e misure specifiche in favore dei ragazzi che non studiano e non lavorano (cd. NEET) e dei giovani emarginati, partecipazione attiva, prevenzione e contrasto alle dipendenze, attività culturali e sportive.

Il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale (DPGSCU) gestisce direttamente la parte dei fondi destinata agli interventi nazionali e può sottoscrivere accordi con il *Consiglio Nazionale dei Giovani* (istituito con *legge 30 dicembre 2018, n. 145, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*), organo consultivo cui è demandata la rappresentanza dei giovani nell'interlocuzione con le istituzioni per il confronto sulle politiche giovanili.

Ogni anno, il Consiglio nazionale dei giovani si occupa di redigere il *Piano Nazionale Giovani* (PNG), che include una serie di proposte da sottoporre al Governo, in vista della legge di bilancio.

Il PNG 2022 dal titolo "*L'Italia riparte da noi*", è un documento che, partendo dall'asserita mancanza di un pilastro Giovani nel *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, rimarca l'urgenza di provvedimenti che possano favorire una crescita personale ed economica delle nuove generazioni.

Sotto questa prospettiva, è importante citare il progetto *GET UP* (Giovani Esperienze Trasformative di Utilità sociale e Partecipazione), promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalle città riservatarie ex *legge 28 agosto*

1997, n. 285, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, e l'Istituto degli Innocenti.

Con la legge 28 agosto 1997, n. 285, *Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza* viene istituito il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza con l'obiettivo di realizzare interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia.

L'articolo 7 della legge n. 285 del 1997 prevede che le finalità dei progetti possono essere perseguite anche attraverso misure volte a promuovere la partecipazione dei bambini e degli adolescenti alla vita della comunità locale, anche amministrativa.

L'obiettivo principale del progetto GET UP è promuovere e contribuire al processo individuale di sviluppo delle capacità personali e sociali di autonomia, auto-organizzazione e assunzione di responsabilità degli adolescenti, grazie a strumenti come le Associazioni Cooperative scolastiche e del *Service Learning*.

Gli adolescenti, quindi, sono i veri protagonisti dei progetti locali perché a loro spetta l'autonomia decisionale delle modalità di attuazione del progetto e la partecipazione attiva in collaborazione e confronto con enti e istituzioni per la realizzazione dello stesso.

Altro progetto estremamente interessante a livello nazionale è quello in favore dei *Care Leavers*: ragazzi e ragazze che, al compimento del 18° anno, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria che li abbia collocati in comunità residenziali o in affidamento familiare.

Lo scopo del progetto è quello di accompagnare i neomaggiorenni verso l'autonomia, grazie alla previsione di supporti necessari a costruirsi gradualmente un futuro. Nel progetto si rinviene la pianificazione delle attività attraverso le quali i bisogni e le attese del ragazzo si trasformano in tappe e momenti di cambiamento e di crescita, mediante l'utilizzo delle loro risorse e capacità, cui si aggiunge il sostegno dei servizi e della comunità territoriale.

Daniel Goleman, nel suo libro *Intelligenza emotiva. Che cos'è e perché può renderci felici*, definisce le capacità personali come una struttura dell'intelligenza emotiva, intesa come abilità auto-appresa che permette di raggiungere un buon grado di controllo delle proprie emozioni definendo la capacità di sfruttare al meglio le risorse innate. Le capacità (cognitive, affettive, sociali, interpersonali, motivazionali) sono tra loro interdipendenti, ma seguono un certo sviluppo a seconda dell'interazione con l'ambiente circostante. Ciascun bambino e ragazzo sviluppa il bisogno di autonomia in tempi diversi, e l'adulto di riferimento

dovrà impegnarsi a rispettare i tempi così come le differenti esigenze, a fronte di una buona dose di autostima e di sicurezza interiore. Nello sviluppo di una persona l'autonomia è il prerequisito indispensabile per l'inserimento sociale come per l'accesso al lavoro. Ma se la persona in questione è un bambino o un ragazzo affetto da disabilità, la sfida può risultare più difficoltosa.

Per questi bambini e ragazzi, e soprattutto per coloro che sono affetti da disabilità di tipo intellettivo, raggiungere l'autonomia nel loro percorso verso l'età adulta è di indispensabile importanza ai fini dell'acquisizione di una serie di capacità utili ad autodeterminarsi, e a riconoscere il passaggio all'età adulta. La responsabilità del percorso, e la conseguente conquista delle varie tappe, però, non possono ricadere unicamente in capo al bambino e al ragazzo.

La famiglia, la scuola, il gruppo dei pari: sono tutte figure chiamate a collaborare per la realizzazione di un sano e proficuo percorso verso l'autonomia. In tal senso, l'articolo 23 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza specifica, al primo comma, che *"Gli Stati parte riconoscono che i fanciulli mentalmente o fisicamente handicappati devono condurre una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia e agevolino una loro attiva partecipazione alla vita della comunità"*.

Uno degli ambienti che maggiormente incide sullo sviluppo delle capacità personali dell'individuo, è la scuola, grazie alla possibilità di interfacciarsi con esperienze di carattere sociale derivanti dalle interazioni socio-affettive e socio-operative con insegnanti e compagni di scuola.

Quest'anno, il tema della Giornata mondiale delle competenze giovanili è *Abilità di insegnanti, formatori e giovani per un futuro trasformativo*, come a voler sottolineare il ruolo determinante degli educatori per i giovani nella fase di transizione al mercato del lavoro. La scuola è chiamata ad accogliere sfide educative importanti come la capacità di interfacciarsi in maniera interdipendente con ogni bambino e ragazzo, creare su ciascuno un progetto di vita, al fine di determinarne l'autonomia.

E all'interno della scuola, anche il gruppo dei pari riveste un ruolo importante nello sviluppo delle capacità personali, particolarmente di quelle che fanno più direttamente riferimento al rapporto con gli altri. Infatti, è nell'interazione con i compagni, a partire dalla prima scolarizzazione, che si apprendono comportamenti cooperativi, di sostegno, di aiuto reciproco, di *leadership*.